



Città di Paola
(Provincia di Cosenza)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 16 del 16.06.2016

Oggetto:

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018.

L'anno duemilasedici, il giorno **sedici**, del mese di **giugno**, alle ore **19:00**, nella Sala Consiliare "F. Lo Giudice" del Complesso S.Agostino, di Largo Mons. G.M. Perrimezzi, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione **ordinaria pubblica** ed in **prima convocazione**.

Alla trattazione dell'argomento risultano presenti i Signori:

1. SINDACO	FERRARI Basilio	PRESENTE
2. PRESIDENTE	CIODARO Emira	PRESENTE
3. V. PRESIDENTE	BUONO Silvio	PRESENTE
4. CONSIGLIERE	ABRUZZO Giovanni	assente
5. CONSIGLIERE	ALOIA Francesco	assente
6. CONSIGLIERE	BUONO Fabio	PRESENTE
7. CONSIGLIERE	CROCICCHIO Mario	assente
8. CONSIGLIERE	DE ROSA Domenico	PRESENTE
9. CONSIGLIERE	DI NATALE Graziano	PRESENTE
10. CONSIGLIERE	FOCETOLA Salvatore Marco	PRESENTE
11. CONSIGLIERE	GRAVINA Carlo	PRESENTE
12. CONSIGLIERE	LOGATTO Antonio	PRESENTE
13. CONSIGLIERE	MAIORANO Maria Antonietta	assente
14. CONSIGLIERE	POLITANO Giovanni	PRESENTE
15. CONSIGLIERE	SERPA Francesco	PRESENTE
16. CONSIGLIERE	SERRANÒ Maria Pia	PRESENTE
17. CONSIGLIERE	SORACE Fabio Francesco	PRESENTE

Assegnati: 17

In Carica: 17

Presenti: 13

Assenti: 4

Si dà atto che gli assenti sono stati regolarmente invitati come da referto del Messo comunale.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE **Dr. FALCONE Nicola**;

Assume la Presidenza la **Dott.ssa CIODARO Emira** nella sua qualità di PRESIDENTE del CONSIGLIO COMUNALE che, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la stessa.

Si dà atto che sono altresì presenti i seguenti Assessori comunali: Mannarino Giovanni, Siciliano Paolo, Gaetano Dario.

La seduta è pubblica.

Nel corso dell'appello nominale, effettuato dal **Segretario Generale**, risultano assenti i seguenti Consiglieri comunali:

Abruzzo Giovanni (assenza giustificata, giusta sua nota del 16.06.2016 acquisita a protocollo generale di questo Ente in pari data al n.11678, depositata in atti);

Aloia Francesco (assenza giustificata, giusta sua nota del 14.06.2016 acquisita a protocollo generale di questo Ente in pari data al n.11381, depositata in atti);

Crocicchio Mario (assenza giustificata, giusta sua nota del 13.06.2016 acquisita a protocollo generale di questo Ente in data 14.06.2016 al n.11380, depositata in atti);

Maiorano Maria Antonietta (assenza giustificata, giusta sua comunicazione telefonica all'Ufficio di Presidenza, in data 16.06.2016).

Alle ore 19:47, nel corso dell'intervento del Consigliere De Rosa Domenico si allontana definitivamente dall'aula il Consigliere Sorace Fabio Francesco.

Presenti n.12 – assenti n.5 (Abruzzo, Aloia, Crocicchio, Maiorano, Sorace).

Alle 21:30 il Presidente del Consiglio sospende la seduta consiliare perché nella sala si verificano delle intemperanze e perché risultano vani i richiami dei Consiglieri da parte del Presidente, per il ripristino dell'ordine in aula.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21:50, effettuato l'appello nominale da parte del Segretario Generale, risultano **presenti n.11 componenti ed assenti n.6 (Abruzzo, Aloia, Crocicchio, Di Natale, Maiorano, Sorace).**

In prosecuzione di seduta il **Presidente del Consiglio** pone in esame, ora il quinto punto dell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare, a seguito nota di integrazione all'O.d.G. e relativo a: *"Approvazione bilancio di previsione 2016-2018"*.

In merito a detto punto all'O.d.G. relaziona l'Assessore alle Politiche Finanziarie, **Giovanni Mannarino**.

Terminata l'illustrazione dell'argomento de quo da parte del relatore, il **Presidente del Consiglio**, apre la discussione sullo stesso.

Intervengono:

- **il Consigliere De Rosa Domenico**: dal Capogruppo incaricato di intervenire per il Gruppo. Egli chiede una sospensiva dei lavori dell'Assemblea, per dare la possibilità alla maggioranza di confrontarsi su due emendamenti, che dalla stessa saranno presentati sul presente punto all'O.d.G.-

Detta proposta di sospensiva lavori viene approvata ad unanimità di voti per alzata di mano dei **presenti, n.11 componenti, assenti n.6 (Abruzzo, Aloia, Crocicchio, Di Natale, Maiorano, Sorace)**, sono le ore 23:06.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 23:10, effettuato l'appello nominale da parte del **Segretario Generale**, risultano **presenti n.11 componenti ed assenti n.6 (Abruzzo, Aloia, Crocicchio, Di Natale, Maiorano, Sorace).**

Dopodiché il Consigliere De Rosa dà lettura e relaziona sui due emendamenti presentati.

Il **Segretario Generale** sugli emendamenti esprime il proprio parere, scritto di proprio pugno sui fogli riportanti gli emendamenti.

Detti emendamenti, corredati dei pareri espressi dal Segretario Generale si allegano **sub A) e sub B)** al presente atto e ne costituiscono parte integrante.

Dopo di che il Presidente procede con la votazione sul primo emendamento [allegato sub A)], che ottiene il seguente esito:

presenti: n.11

assenti n.6 (Aloia – Abruzzo – Crocicchio – Di Natale – Maiorano – Sorace)

astenuti: n.0

votanti: n.11

voti favorevoli: n.11

voti contrari: n.0.

Indi il Presidente procede con la votazione sul secondo emendamento [allegato sub B)], che ottiene il seguente esito:

presenti: n.11

assenti n.6 (Aloia – Abruzzo – Crocicchio – Di Natale – Maiorano – Sorace)

astenuti: n.0

votanti: n.11

voti favorevoli: n.9

voti contrari: n.2 (Gravina – Politano)

Il Consiglio **ha approvato** gli emendamenti presentati e relazionati dal Consigliere De Rosa.

In continuazione intervengono sul punto all'O.d.G.:

- **il Sindaco;**
- **il Consigliere Capogruppo Gravina Carlo.**

Tutti gli interventi della seduta sono riportati integralmente nel DVD, depositato in atti presso la Segreteria Generale, che costituisce verbale di seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione, ora il quinto punto dell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare, a seguito nota di integrazione all'O.d.G., relativo a *“Approvazione bilancio di previsione 2016-2018”*:

“**VISTO** l'art. 162, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, a norma del quale:
Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm., che recita: *“Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori*

alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità";

PRESO ATTO che le previsioni di entrata e spesa del bilancio di previsione 2016-2018 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio;

DATO ATTO che le previsioni di bilancio sono state effettuate in base alle norme della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), del Decreto-Legge del 19 giugno 2015 n. 78 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 125 e delle manovre finanziarie che si sono susseguite negli ultimi anni;

DATO ATTO che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per il triennio 2016-2018, dapprima differito al 31 marzo, è stato ulteriormente differito dal D.M. 1° marzo 2016, emanato dal Ministero dell'Interno (pubblicato nella Gazz. Uff. del 7 marzo 2016, n. 55), al 30 aprile 2016;

DATO ATTO CHE il rendiconto della gestione 2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, n.14 del 16.06.2016;

DATO ATTO che le somme, quali trasferimenti dello Stato, sono state iscritte tenendo conto di quelle presenti sul sito internet:
http://finanzalocale.interno.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/4180250460/cod/28/md/0 (area « FINANZA LOCALE: Calcolo del Fondo di Solidarietà Comunale e dati utili per la predisposizione del bilancio 2016»),

DATO ATTO, per quanto concerne gli investimenti, che le previsioni di bilancio sono state predisposte prendendo come base il Piano triennale dei Lavori pubblici, predisposto dal Settore Infrastrutture e adottato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 184 del 16 dicembre 2015;

DATO ATTO CHE, con deliberazione della Giunta Municipale, n. 44 del 13.04.2016, è stata apportata al bilancio provvisorio ai sensi dell'art. 187 comma 3-quinques del D.lgs. n. 118/2011 una variazione di bilancio, che è ricompresa nel presente schema di bilancio di previsione 2016-2018;

DATO ATTO CHE, con la precedente delibera del Consiglio Comunale n.15 del 16.06.2016 si è proceduto all'approvazione della nota di aggiornamento al Dup 2016-2018;

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 21.04.2016 si è provveduto all'adozione delle tariffe TARI per il 2016 e che, con riferimento a queste, si applica anche per i B&B e strutture simili, come da sentenza della Cassazione n. 16972/2015, la tariffa prevista per le abitazioni; si specifica inoltre che per le agevolazioni Tari, in caso di presenza di disabile nel nucleo familiare, è richiesta l'invalidità al 100% come da art. 42 del regolamento IUC già modificato con Delibera Consiliare n. 8 del 16.09.2015;

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 21.04.2016 si è provveduto all'adozione delle tariffe del servizio idrico integrato per il 2016;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 21.04.2016 si è provveduto alla conferma delle tariffe IMU, TASI ed Entrate Proprie per il 2016; e che per dette tariffe si applicano tutte le riduzioni e le agevolazioni previste dalla legge n. 208 del 28.12.2015 (Legge di stabilità 2016);
- con deliberazione della Giunta comunale n. 67 del 29.04.2016 è stata destinata la quota dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada, come previsto dall'art. 208, comma 4, del D. Lgs. 285/92;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 29.04.2016 è stato applicato l'art. 58 della legge 133/08 – elenco beni immobili suscettibili di valorizzazione. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 69 del 29.04.2016 è stato approvato il piano triennale 2016-2018 di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge 244/2007;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 27.04.2016 è stata approvata la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2016-2018 e relativa richiesta di autorizzazione alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali;
- con deliberazione del Consiglio comunale n.14 del 16.06.2016 è stato approvato il Conto Consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2015;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 64 del 29.04.2016 è stata approvata la revisione dei residui, il cui esito è confluita nel bilancio 2016;
- è stata predisposta, secondo gli schemi previsti dal D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, la Relazione per il triennio 2016-2018, allegato del Bilancio annuale di previsione, disciplinata dall'art. 170 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- è stato predisposto il Bilancio pluriennale, previsto dall'art. 171 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'allegato bilancio di previsione 2016-2018, redatto secondo gli schemi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e depositato in atti;

VISTI gli allegati al bilancio previsti dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 118/2011:

- a) il prospetto esplicativo dell'effettivo risultato di amministrazione esercizio 2015;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;

RILEVATO che gli stessi documenti contabili risultano redatti in conformità ai principi contabili generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità alla normativa vigente in materia per il risanamento della finanza pubblica;

VISTA la legge 28.12.2015, n. 208, la quale all'art. 1, comma 707 dispone che: *“a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché*

i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190”;

VISTO il prospetto all'allegato bilancio di previsione, dal quale si evince come tale bilancio preventivo garantisca il rispetto preventivo dei vincoli di pareggio di bilancio per il triennio 2016-2018;

VISTA la succitata deliberazione consiliare n.15 del 16.06.2016 “Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018”

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il Regolamento di contabilità;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la deliberazione di Giunta comunale, n.66 del 29.04.2016, ad oggetto: “Approvazione schema di bilancio di previsione 2016, pluriennale 2016/2018, relazione previsionale e programmatica 2016/2018”;

VISTO il parere favorevole del Responsabile del settore finanziario sotto l'aspetto della regolarità tecnica e contabile;

VISTO il parere favorevole espresso dai Revisori dei Conti con verbale n° 15 del 23.05.2016 pervenuto in data 24.05.2016, prot. N° 9910, che si allega **sub C)** al presente atto e ne costituisce parte integrante;

SI PROPONE DI DELIBERARE

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il bilancio di previsione 2016-2018, redatto secondo i principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e secondo le norme vigenti in materia di risanamento della finanza pubblica e di vincoli di pareggio di bilancio, il quale presenta le seguenti risultanze finali:

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	3.775.628,92				Disavanzo di amministrazione		134.449,07	134.449,07	134.449,07
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		567.393,24	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		858.982,26	24.878,90	0,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	10.500.315,00	12.064.960,59	11.631.673,91	10.847.673,91	Titolo 1 Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato	15.952.249,00 0,00	19.137.958,74 0,00	19.026.347,58 0,00	17.439.610,12 0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	2.621.707,00	3.477.517,84	3.427.518,64	3.427.518,64					
Titolo 3 Entrate extratributarie	5.605.897,00	3.703.053,33	5.131.805,99	4.329.068,54	Titolo 2 Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	8.396.217,00 0,00	11.453.037,05 24.878,90	12.929.924,94 0,00	58.445.612,72 0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	7.961.542,00	11.011.286,18	12.905.046,05	58.445.612,72	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale entrate finali	26.689.461,00	30.256.817,94	33.096.044,59	77.049.873,81	Totale spese finali	24.348.466,00	30.590.995,79	31.956.272,52	75.885.222,84
	413.022,00	72.453,32	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	1.460.671,00	1.030.201,90	1.030.201,90	1.030.201,90
Titolo 6 Accensioni di prestiti	780.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	780.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.324.392,00	8.628.000,00	8.628.000,00	8.628.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	4.562.084,00	8.628.000,00	8.628.000,00	8.628.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi partite di giro	32.206.875,00	40.517.271,26	43.284.044,59	87.237.873,81	Totale	31.151.221,00	41.809.197,69	43.174.474,42	87.103.424,74
Totale									
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	35.982.503,92	41.943.646,76	43.308.923,49	87.237.873,81	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	31.151.221,00	41.943.646,76	43.308.923,49	87.237.873,81
Fondo di cassa finale presunto	4.831.282,92								

2. di dare atto che al bilancio vengono allegati tutti i documenti previsti dall'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dall'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.;
3. di dare atto che sono stati verificati i vincoli di finanza pubblica e di pareggio del Bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 712 legge n. 208/2015,
4. di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo pretorio *on-line* di questo Comune ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

Il Responsabile del Settore Finanziario
(F.to Dr. Nicola Falcone) ”

PARERI

artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

SETTORE: Contabilità - Tributi - Patrimonio

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Paola, 25.05.2016

IL RESPONSABILE
F.to Dr. Nicola Falcone

PARERE DI REGOLARITÀ FINANZIARIA/CONTABILE

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere FAVOREVOLE di regolarità contabile.

Paola, 25.05.2016

IL RESPONSABILE
F.to Dr. Nicola Falcone

PRESO ATTO dei pareri espressi sulla stessa dai Dirigenti dei Settori competenti;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai Revisori dei Conti con verbale n.15/2016, che si allega **sub C)** al presente atto e ne costituisce parte integrante.

A questo punto viene messa in **votazione** la proposta di deliberazione. La votazione palese, espressa per alzata di mano, ha il seguente esito:

Deliberazione del Consiglio comunale n.16 del 16/06/2016

presenti: n.11
assenti n.6 (Aloia – Abruzzo – Crocicchio – Di Natale – Maiorano – Sorace)
astenuti: n.0
votanti: n.11
voti favorevoli: n.9
voti contrari: n.2 (Gravina – Politano).

Per quanto sopra detto,

DELIBERA

Di approvare i due emendamenti presentati dalla Maggioranza, corredati del parere espresso sugli stessi dal Segretario Generale e che si allegano **sub A)** e **sub B)** al presente atto e ne costituiscono parte integrante;

Di approvare la proposta di deliberazione per come integralmente riportata in premessa ed emendata, comprensiva degli allegati **sub A)** e **sub B)** emendamenti e dell'allegato **sub C)** parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espresso in data 23.05.2016 con verbale n.15, facenti tutti parte integrante del presente provvedimento.

Di allegare alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante, gli allegati **sub A) - sub B) - sub C)**.

Alle ore 23:40, esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la riunione.

Emendamento ex art. 23 comma 4 Regolamento del Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali con il presente emendamento

PREMESSO

- che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 129 depositata il 6 giugno, ha dichiarato illegittimo l'art. 16, comma 6, del d.l. 95/2012 nella parte in cui lo Stato prevede la riduzione delle risorse per gli enti locali senza alcuna forma di coinvolgimento con tali enti, ed in assenza di un termine per l'adozione del decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno;
- che tale decreto discendeva dalle disposizioni di cui al d.l. 95/12 (c.d. *spending review* bis) ed in particolare dall'art. 16 comma 6, il quale aveva disposto, nella sua originaria versione, la riduzione per gli enti locali di 500 milioni di euro per l'anno 2012, di 2.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 2.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015;
- che, in via preliminare, la Consulta ha evidenziato come le disposizioni contenute nel d.l. 95/2012 hanno subito nel tempo ulteriori integrazioni e modifiche, tanto che per il solo anno 2013 convivono due fondi con due diversi meccanismi di imputazione delle riduzioni: il primo riguarda il Fondo sperimentale di riequilibrio, in via di estinzione, e prevede che lo Stato, con una decisione unilaterale, distribuisca le risorse, ridotte in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi; il secondo riguarda il nuovo Fondo di solidarietà comunale, il cui riparto è affidato primariamente alla Conferenza Stato-Città e autonomie locali e, nel solo caso di mancato accordo, all'intervento unilaterale dello Stato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
- che il mancato coinvolgimento della Conferenza Stato-Città e autonomie locali nella fase di determinazione delle riduzioni addossate a ciascun comune, seppur limitatamente all'anno 2013, unitamente alla mancanza di un termine per l'adozione del decreto ministeriale e alla individuazione dei costi intermedi come criterio base per la quantificazione dei tagli finanziari, comporta, infatti, la violazione degli artt. 3, 97 e 119 Cost.

RILEVATO

- che il Comune di Paola ha visto sottrarsi euro 891426,86 per minori trasferimenti incidendo sui servizi e nello specifico:

per l'anno 2012 sono state effettuate le seguenti riduzioni: - 332.686,55 € art. 14, comma 2 DL 78/2010; per l'anno 2013 - 380.363,08€ (somme da recuperare con le procedure di cui all'art. 1, comma 128 legge 228/2012 - legge stabilità 2013); per l'anno 2014: - 16.881,93 € (somme da recuperare con le procedure di cui all'art. 1, comma 128 legge 228/2012 - legge stabilità 2013) -

140.666,09 € (riduzione art. 47 comma 8 DL 66/2014); per l'anno 2015: - 16.023,05 (somme da recuperare con le procedure di cui all'art. 1, comma 128 legge 228/2012 – legge stabilità 2013); per l'anno 2016: – 20.829,21 (somme da recuperare con le procedure di cui all'art. 1, comma 128 legge 228/2012 – legge stabilità 2013)

CHIEDONO

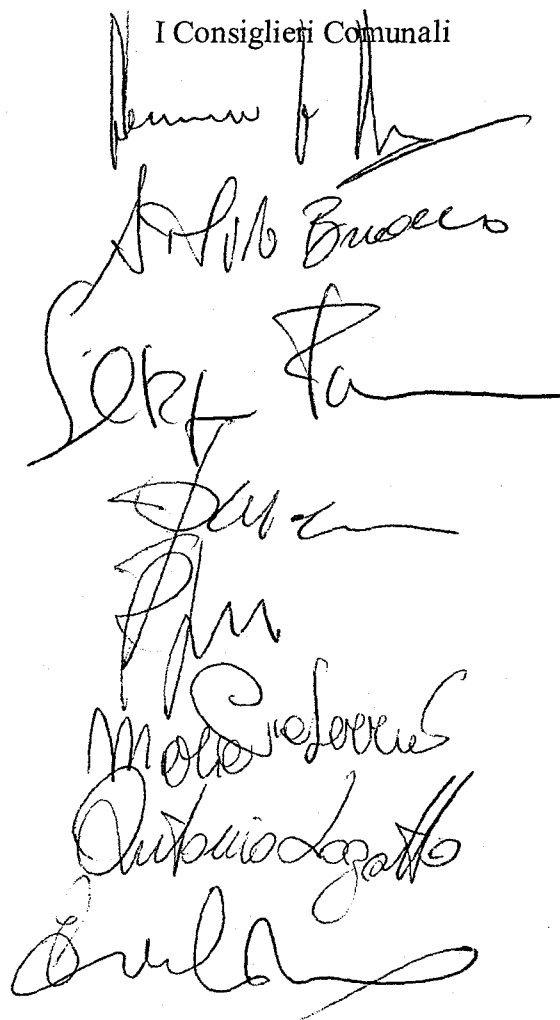
alla Giunta Comunale di recuperare giudiziariamente presso il Ministero dell'Interno le somme indebitamente sottratte sopra elencate e di volerle destinare alla compensazione di somme vantate dal Ministero dell'Interno per le sanzioni applicate per il mancato rispetto del Patto di Stabilità avvenuto nel Comune di Paola nel primo semestre del 2012, utilizzando le risorse derivanti da tale compensazione per i servizi ai cittadini ed in particolar modo: sgravi fiscali; assistenza domiciliare ai disabili; cooperazione sociale.

Si allega:

- Sentenza Corte Costituzionale n.129/2016
- Prospetti riduzioni Comune di Paola

Paola li 16.06.2016

I Consiglieri Comunali



A series of handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and vary in length and complexity. The first signature is the longest and most elaborate, followed by several shorter ones. The last signature is also quite long and stylized.

VISTO: la proposta non necessita di
potere, è quanto più di carattere
dispositivo. Semplice decisione di
proporre nuovo corso al Ministero.
L'opportunità le modifiche ~~sono~~
al Senato solo di esemplare
exco forense



SEGRETARIO GENERALE
Dott. Nicola Falcone

A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be "Nicola Falcone", written over the typed name of the Secretary General.

[TORNA ALLE NOVITÀ](#) [RICERCA](#)

vai a: [Fatto](#) [Diritto](#) [Dispositivo](#)

Sentenza **129/2016**

Giudizio

Presidente GROSSI - Redattore CARTABIA

Camera di Consiglio del **06/04/2016** Decisione del **06/04/2016**

Deposito del **06/06/2016** Pubblicazione in G. U. **08/06/2016 n. 23**

Norme impugnate: Art. 16, c. 6°, decreto legge 06/07/2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, c. 1°, della legge 07/08/2012, n. 135.

Massime:

Atti decisi: **ord. 195/2015**

SENTENZA N. 129

ANNO 2016

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Paolo GROSSI; Giudici : Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Franco MODUGNO, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, promosso dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio nel procedimento vertente tra il Comune di Lecce e il Ministero dell'interno ed altri, con ordinanza del 2 dicembre 2014, iscritta al n. 195 del registro ordinanze 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 40, prima serie speciale, dell'anno 2015.

Visto l'atto di costituzione del Comune di Andria, fuori termine, nonché l'atto di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nella camera di consiglio del 6 aprile 2016 il Giudice relatore Marta Cartabia.

Ritenuto in fatto

1.- Con ordinanza depositata il 2 dicembre 2014 e iscritta al n. 195 del registro ordinanze del 2015, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio dubita della legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui, nel prevedere per l'anno 2013 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e del fondo perequativo per un ammontare complessivo di 2.250 milioni di euro, dispone che la riduzione per ciascun Comune è «determinat[a], con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE».

Il giudice rimettente ritiene la questione di legittimità costituzionale rilevante e non manifestamente infondata.

1.1.- La rilevanza della questione deriverebbe dal fatto che il Tribunale amministrativo regionale del Lazio è chiamato a decidere in merito al ricorso con cui il Comune di Lecce contesta la riduzione dei trasferimenti erariali determinata dal decreto del Ministero dell'interno 24 settembre 2013, chiedendone l'annullamento: trattandosi di fonte secondaria di mera applicazione della fonte primaria, la determinazione circa la legittimità costituzionale della disposizione censurata si porrebbe in termini di pregiudizialità rispetto alla decisione nel merito.

1.2.- La questione sarebbe non manifestamente infondata in riferimento agli artt. 3, 97 e 119, primo e terzo comma, della Costituzione.

In particolare, il giudice rimettente afferma che la censurata disposizione comporterebbe la lesione dell'autonomia finanziaria riconosciuta all'ente locale dall'art. 119 Cost. Ciò per due ordini di ragioni. In primo luogo, perché la disposizione censurata, a differenza di quella previgente per i Comuni e quella vigente per le Province, non stabilisce un termine entro il quale il decreto ministeriale che determina la riduzione di entrate erariali per ciascun Comune deve essere emanato. Un intervento di riduzione dei trasferimenti, afferma il rimettente, che avvenisse a esercizio finanziario quasi concluso inciderebbe sull'elaborazione e sull'approvazione del bilancio di previsione, strumento attraverso cui si esplica l'autonomia finanziaria di ciascun ente locale, necessariamente condizionato alla previa conoscenza delle entrate su cui è possibile contare. In secondo luogo, perché la disposizione censurata individua il parametro per la determinazione della riduzione dei trasferimenti statali nelle spese sostenute, da parte di ciascun ente locale, per i «consumi intermedi» del triennio in esame, categoria nella quale rientrano, però, secondo il rimettente, sia le spese stanziare nell'interesse di ogni singola amministrazione, sia quelle destinate ad assicurare servizi ai cittadini (quali, come nel caso del Comune ricorrente, i costi del servizio di raccolta dei rifiuti). A sostegno della incostituzionalità della disposizione censurata, il TAR Lazio richiama l'art. 10, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2014, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 giugno 2013, n. 64, il quale, intervenendo sul comma 7 del qui censurato art. 16, esclude, per le sole Province, dal computo dei consumi intermedi le spese per la formazione professionale, per il trasporto pubblico locale, per la raccolta di rifiuti solidi urbani e per i servizi socialmente utili finanziati dallo Stato.

In riferimento all'art. 119, terzo comma, Cost., il TAR Lazio osserva che la riduzione delle erogazioni statali in base alle spese sostenute dai singoli Comuni per i consumi intermedi sia ispirata a una ratio diversa da quella che connota la previsione costituzionale del fondo perequativo, che si basa sul criterio della capacità fiscale per abitante. La riduzione del fondo perequativo non potrebbe avvenire, secondo il rimettente, sulla base di un parametro (le spese per

i consumi intermedi) diverso da quello che ispira l'istituzione del medesimo (la capacità contributiva per abitante).

La disposizione censurata violerebbe altresì gli artt. 3 e 97 Cost., nella parte in cui, a differenza di quanto previsto per le riduzioni dei trasferimenti ai Comuni nell'anno 2012 e per le riduzioni dei trasferimenti alle Province per l'anno 2013, non subordina la determinazione unilateralmente assunta dallo Stato con decreto ministeriale all'ipotesi di inerzia della Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

2.– Nel giudizio è intervenuto il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, che ha chiesto, nell'atto depositato in data 27 ottobre 2015, che la questione di legittimità costituzionale sia dichiarata non fondata.

2.1.– Ad avviso della difesa statale, la scelta legislativa sarebbe del tutto legittima, posto che la disposizione censurata «rappresenta una tappa [del] percorso avviato dal legislatore statale per realizzare il contenimento della spesa pubblica», incidendo su una voce di spesa complessiva, quella relativa ai consumi intermedi, senza peraltro determinare gli strumenti e le modalità per l'attuazione dello stesso, nel rispetto degli artt. 117, terzo comma, e 119, primo comma, Cost. Inoltre, la difesa statale precisa che la mancata indicazione del termine per l'adozione del decreto ministeriale non regolamentare relativo all'anno 2013 «non ha avuto alcuna incidenza sull'autonomia finanziaria e di spesa dell'ente locale», in quanto l'atto normativo è stato emanato il 24 settembre 2013, un mese in anticipo rispetto all'anno precedente, in cui il termine per l'adozione del decreto ministeriale era previsto per legge.

2.2.– Sarebbe, altresì, infondata la questione sollevata in riferimento all'art. 119, terzo comma, Cost., per avere la legge statale individuato nella media delle spese sostenute per i consumi intermedi nel triennio precedente il criterio per la determinazione della riduzione dei trasferimenti statali a ciascun Comune. Il criterio individuato per la riduzione, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, «ha una valenza tecnica e neutra, disancorata dall'eventuale valore politico del dato ed orientata al solo fine di ripartire il sacrificio tra tutti gli enti coinvolti». Inoltre, la difesa statale osserva che le riduzioni in base alle spese sui consumi intermedi per l'anno 2013 riguarderebbero non più il fondo sperimentale di riequilibrio, abrogato dall'art. 1, comma 380, lettera e), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2013), bensì il fondo di solidarietà comunale, istituito dall'art. 1, del medesimo comma 380, lettera d), il quale, avendo una ratio autonoma, può dotarsi di un criterio diverso da quello previsto dall'art. 119, terzo comma, Cost.

2.3.– Priva di fondamento sarebbe, poi, la censura che lamenta, in riferimento agli artt. 3 e 97 Cost., l'unilateralità della suddivisione delle riduzioni disposte tramite decreto ministeriale, senza il preliminare passaggio in Conferenza Stato-Città e autonomie locali. La difesa statale ritiene, infatti, che, al fine di provvedere alla suddivisione delle riduzioni del sopprimendo fondo sperimentale di riequilibrio per il 2013, la norma ha adottato i criteri già determinati, per l'anno 2012, dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali, criteri poi recepiti nel decreto ministeriale 25 ottobre 2012.

3.– Con memoria depositata in data 27 novembre 2015 (fuori termine), si è costituito il Comune di Andria, chiedendo l'accoglimento della questione sollevata dal giudice rimettente.

Considerato in diritto

1.– Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, con ordinanza iscritta al n. 195 del registro ordinanze del 2015, dubita della legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La norma censurata, nel disporre, per l'anno 2013, la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti ai Comuni per un ammontare complessivo di 2.250 milioni di euro, prevede che le quote da imputare a ciascun Comune sono

«determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE».

1.1.– Il TAR Lazio lamenta la violazione degli artt. 3, 97 e 119, primo e terzo comma, della Costituzione.

Secondo il giudice rimettente, la mancata previsione di un termine per l'adozione del decreto ministeriale volto a determinare la quota di riduzione spettante a ciascun Comune lederebbe l'autonomia finanziaria e il buon andamento dell'amministrazione dell'ente medesimo, incidendo l'eventuale tardività nell'adozione del decreto ministeriale sulla redazione del bilancio finanziario del Comune. Inoltre, la disposizione impugnata comporterebbe una lesione del principio di leale collaborazione, in quanto non subordina la determinazione unilaterale delle quote, da parte dello Stato, all'inerzia della Conferenza Stato-Città e autonomie locali – come, al contrario, era previsto per le riduzioni dei trasferimenti ai Comuni e alle Province per l'anno 2012 e per le riduzioni alle sole Province per l'anno 2013. La disposizione censurata violerebbe, altresì, il primo comma dell'art. 119 Cost., dato che individua nei «consumi intermedi» il criterio per la determinazione della quota di riduzione delle risorse da trasferire, senza decurtare da detti consumi le spese sostenute per i servizi ai cittadini. Infine, la scelta del legislatore violerebbe il terzo comma dello stesso art. 119 Cost., ricorrendo a un criterio (i consumi intermedi) diverso da quello previsto dalla disposizione costituzionale per il fondo perequativo (minore capacità contributiva per abitante).

2.– Le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del d.l. n. 95 del 2012 sono fondate.

2.1.– Occorre preliminarmente ricostruire la più recente evoluzione della disciplina dei trasferimenti erariali agli enti locali, nel cui ambito si inserisce la disposizione impugnata.

Il d.l. n. 95 del 2012 e, per quel che rileva in questo giudizio, il suo art. 16, comma 6, hanno subito, in un breve lasso di tempo, diversi interventi legislativi, che hanno inciso sia sulla entità dei trasferimenti erariali ai Comuni, sia sulle modalità di determinazione delle quote di riduzione spettanti a ciascun Comune.

L'articolo 16, comma 6, nella formulazione modificata dall'art. 8, comma 2, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 dicembre 2012, n. 213, prevedeva che le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali ai Comuni fossero determinate «dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali [...], e recepite con decreto del Ministero dell'interno entro il 15 ottobre, relativamente alle riduzioni da operare nell'anno 2012, ed entro il 31 gennaio 2013 relativamente alle riduzioni da operare per gli anni 2013 e successivi». In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, il decreto ministeriale avrebbe dovuto essere «comunque emanato entro i 15 giorni successivi, ripartendo la riduzione in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE».

La disposizione riproponeva un meccanismo già sperimentato in questo ambito, in base al quale lo Stato determina l'ammontare complessivo della riduzione per anno di riferimento e per tipologia di ente, mentre la quota assegnata a ciascun ente è stabilita dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali (nel caso dei Comuni e delle Province) e recepita con decreto del Ministero dell'interno entro una data certa. Solo in assenza di un accordo, il Ministero può procedere unilateralmente alla quantificazione delle riduzioni, adottando un decreto ministeriale, sempre entro una data certa, «in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte [...] dal SIOPE».

La legge di stabilità 2013 – legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) – ridisegna il sistema di finanziamento degli enti locali.

Infatti, nell'attribuire ai Comuni l'intero gettito IMU (a esclusione di quello derivante dagli immobili produttivi, che rimane destinato allo Stato), alla lettera e) del suo art. 1, comma 380,

sopprime il fondo sperimentale di riequilibrio istituito dall'art. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale). Tale fondo sperimentale – alimentato dal gettito derivante dai tributi sugli immobili e poi ridistribuito tra i Comuni – avrebbe dovuto avere una durata di tre anni ed essere sostituito, una volta determinati i fabbisogni standard, dal Fondo perequativo per il finanziamento delle spese dei Comuni e delle Province (secondo quanto previsto dall'art. 13 dello stesso d.lgs. n. 23 del 2011).

Le difficoltà e i ritardi nell'attuazione del federalismo fiscale hanno invece indotto – come detto – il legislatore a sopprimere il Fondo sperimentale di riequilibrio (art. 1, comma 380, lettera e, della legge n. 228 del 2012), sostituendolo con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni (art. 1, comma 380, lettera b, della legge n. 228 del 2012), i cui criteri di formazione e di riparto devono essere determinati, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città e autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 30 aprile 2013 per l'anno 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 per l'anno 2014, e comunque entro i successivi 15 giorni in caso di mancato accordo. Il suddetto Fondo di solidarietà è stato poi messo a regime dalla legge di stabilità del 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato).

Con decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 giugno 2013, n. 64, l'art. 16, comma 6, del d.l. n. 95 del 2012 è stato ulteriormente modificato: è stato abrogato il termine del 31 gennaio 2013 (nel frattempo inutilmente decorso), introdotto dal d.l. n. 174 del 2012 per la determinazione, in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali, delle riduzioni del soppresso Fondo sperimentale di riequilibrio da imputare a ciascun Comune; ed è stato previsto che tali riduzioni «a decorrere dall'anno 2013 sono determinate, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, in proporzione alla media delle spese sostenute per i costi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE».

Per il solo anno 2013, dunque, convivono due fondi con due diversi meccanismi di imputazione delle riduzioni: il primo riguarda il Fondo sperimentale di riequilibrio, in via di estinzione, e prevede che lo Stato, con una decisione unilaterale, distribuisca le risorse, ridotte in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi; il secondo riguarda il nuovo Fondo di solidarietà comunale, il cui riparto è affidato primariamente alla Conferenza Stato-Città e autonomie locali e, nel solo caso di mancato accordo, all'intervento unilaterale dello Stato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

2.2.– La dinamica del contesto legislativo rivela, dunque, come la disposizione censurata operi quale deroga all'ordinario procedimento di riparto dei fondi erariali: una deroga circoscritta al solo anno 2013 per il sopprimendo Fondo sperimentale di riequilibrio e funzionale all'avvio del nuovo regime basato sul Fondo di solidarietà comunale, già contestualmente istituito con la medesima legge di stabilità per il 2013 abrogativa del primo.

Tuttavia, neppure tali caratteristiche – che inducono a qualificare la deroga disposta dalla norma impugnata come transitoria ed eccezionale – consentono di superare le censure di illegittimità costituzionale sollevate dal giudice rimettente. Il mancato coinvolgimento della Conferenza Stato-Città e autonomie locali nella fase di determinazione delle riduzioni addossate a ciascun Comune, seppur limitatamente all'anno 2013, unitamente alla mancanza di un termine per l'adozione del decreto ministeriale e alla individuazione dei costi intermedi come criterio base per la quantificazione dei tagli finanziari, comporta, infatti, la violazione degli artt. 3, 97 e 119 Cost.

2.3.– L'impugnato art. 16, comma 6, del d.l. n. 95 del 2012, indicando gli obiettivi di contenimento delle spese degli enti locali, si pone come principio di coordinamento della finanza pubblica, che vincola senz'altro anche i Comuni. Nessun dubbio che, come già ripetutamente affermato da questa Corte (sentenze n. 65 e n. 1 del 2016, n. 88 e n. 36 del 2014, n. 376 del 2003), le politiche statali di riduzione delle spese pubbliche possano incidere anche

sull'autonomia finanziaria degli enti territoriali; tuttavia, tale incidenza deve, in linea di massima, essere mitigata attraverso la garanzia del loro coinvolgimento nella fase di distribuzione del sacrificio e nella decisione sulle relative dimensioni quantitative, e non può essere tale da rendere impossibile lo svolgimento delle funzioni degli enti in questione (sentenze n. 10 del 2016, n. 188 del 2015 e n. 241 del 2012).

Vero è che i procedimenti di collaborazione tra enti debbono sempre essere corredati da strumenti di chiusura che consentano allo Stato di addivenire alla determinazione delle riduzioni dei trasferimenti, anche eventualmente sulla base di una sua decisione unilaterale, al fine di assicurare che l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica sia raggiunto pur nella inerzia degli enti territoriali (ex multis, sentenze n. 82 e 19 del 2015). Ma tale condizione non può giustificare l'esclusione sin dall'inizio di ogni forma di coinvolgimento degli enti interessati, tanto più se il criterio posto alla base del riparto dei sacrifici non è esente da elementi di dubbia razionalità, come è quello delle spese sostenute per i consumi intermedi.

In effetti, non appare destituita di fondamento la considerazione, sviluppata dal giudice rimettente, che nella nozione di «consumi intermedi» possono rientrare non solo le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo – ciò che permetterebbe al criterio utilizzato di colpire le inefficienze dell'amministrazione e di innescare virtuosi comportamenti di risparmio –, ma, altresì, le spese sostenute per l'erogazione di servizi ai cittadini. Si tratta, dunque, di un criterio che si presta a far gravare i sacrifici economici in misura maggiore sulle amministrazioni che erogano più servizi, a prescindere dalla loro virtuosità nell'impiego delle risorse finanziarie.

Dati questi elementi di ambiguità, si deve ritenere che il ricorso al criterio delle spese sostenute per i consumi intermedi come parametro per la quantificazione delle riduzioni delle risorse da imputare a ciascun Comune possa trovare giustificazione solo se affiancato a procedure idonee a favorire la collaborazione con gli enti coinvolti e a correggerne eventuali effetti irragionevoli. Il criterio delle spese sostenute per i consumi intermedi non è dunque illegittimo in sé e per sé; la sua illegittimità deriva dall'essere parametro utilizzato in via principale anziché in via sussidiaria, vale a dire solo dopo infruttuosi tentativi di coinvolgimento degli enti interessati attraverso procedure concertate o in ambiti che consentano la realizzazione di altre forme di cooperazione.

Né si deve sottovalutare il fatto che la disposizione impugnata non stabilisce alcun termine per l'adozione del decreto ministeriale che determina il riparto delle risorse e le relative decurtazioni. Un intervento di riduzione dei trasferimenti che avvenisse a uno stadio avanzato dell'esercizio finanziario comprometterebbe un aspetto essenziale dell'autonomia finanziaria degli enti locali, vale a dire la possibilità di elaborare correttamente il bilancio di previsione, attività che richiede la previa e tempestiva conoscenza delle entrate effettivamente a disposizione.

Per tutte queste ragioni, complessivamente considerate, deve essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della l. n. 135 del 2012.

2.4.– Restano assorbiti gli altri motivi di censura.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui non prevede, nel procedimento di determinazione delle riduzioni del Fondo sperimentale di riequilibrio da applicare a ciascun Comune nell'anno 2013, alcuna forma di coinvolgimento degli

enti interessati, né l'indicazione di un termine per l'adozione del decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 6 aprile 2016.

F.to:

Paolo GROSSI, Presidente

Marta CARTABIA, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 6 giugno 2016.

Il Cancelliere

F.to: Roberto MILANA



Anno: 2012 Ente selezionato: PAOLA (CS)
 Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 4180250920
 Estrazione dati al 16/06/2016 12:33:18

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2012	2.925.358,61
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2012	150.388,64
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	23.729,70
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.194,39
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	42.293,42
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	3.142.964,76
Conguagli conseguenti alla revisione del gettito IMU, già compresi nella tabella attribuzioni	
Importo	
Taglio aggiuntivo ai trasferimenti ex art.28, c.7 e 9, DL 6/12/2011 n.201 variazione rispetto ad ottobre 2012	2.397,46
Revisione gettito IMU - variazione FSR rispetto ad ottobre 2012	-762,06



Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

FINANZA LOCALE: Trasferimenti erariali e Attribuzioni di entrata da federalismo fiscale delle amministrazioni provinciale, nonchè attribuzioni da fondo di solidarietà comunale e contributi per i comuni



Anno: **2012** Ente selezionato: **PAOLA (CS)**

Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **4180250920**

Estrazione dati al 16/06/2016 12:35:24

(gli importi sono espressi in Euro)

ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2012

Attribuzioni	Importo
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO ATTRIBUITO 2011	3.220.725,70
COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA ATTRIBUITA NEL 2011	587.699,12
VARIAZIONI CONTABILI	33.545,25
EFFETTO RIDUZIONE ARTICOLO 14, COMMA 2 DEL DL 78/2010	-332.686,55
RIDETERMINAZIONE 2012 DETRAZIONE ARTICOLO 2, COMMA 183, DELLA LEGGE 191/2009	-82.740,12
ATTRIBUZIONE SOMME PER SOPPRESSA ADDIZIONALE COMUNALE SUI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	205.662,80
RIDUZIONE ARTICOLO 28, COMMI 7 E 9 DEL DL 201/2011	-186.113,35
COMPENSAZIONE PER MAGGIORE/MINORE GETTITO DA IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	-261.734,24
RID. MANCATO RISP. PATTO DI STABILITA' 2011 (ART. 7, C 2, DLG 149 DEL 2011)	-259.000,00
TOTALE	2.925.358,61


 Anno: 2013 Ente selezionato: **PAOLA (CS)**
 Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **4180250920**
 Estrazione dati al 16/06/2016 12:41:12

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.009.344,49
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2013	88.832,98
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	477.122,60
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	735,33
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	34.653,27
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-380.363,08
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.230.325,59

 Effettua una nuova selezione

	Anno: 2013	Ente selezionato: PAOLA (CS)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 4180250920
Estrazione dati al 16/06/2016 12:41:22		

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)

Attribuzioni	Importo
RISORSE NETTE ATTRIBUITE A TITOLO DI FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART. 1, C. 380 E 380-BIS L.228)	2.515.009,49
MANCATO RISPETTO PATTO DI STABILITA 2010 PER ACCERTAMENTO SUCCESSIVO (ART. 31, C. 28 L. 183/2011)	-259.000,00
MANCATO RISPETTO PATTO DI STABILITA 2011- RETTIFICA	-246.665,00
TOTALE	2.009.344,49

✦ [Torna alla pagina precedente](#)

🔍 [Effettua una nuova selezione](#)

	Anno: 2013	Ente selezionato: PAOLA (CS)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 4180250920
Estrazione dati al 16/06/2016 12:41:58		

(gli importi sono espressi in Euro)

SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 129, LEGGE 228/2012

Attribuzioni	Importo
RECUPERO IMPORTO NON UTILIZZATO PER ESTINZIONE O RIDUZIONE ANTICIP. DEBITO (ART. 16 C, 6BIS DL 95/12)	-373.219,87
RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA' EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-7.143,21
TOTALE	-380.363,08

✱ [Torna alla pagina precedente](#)

 [Effettua una nuova selezione](#)

	Anno: 2014	Ente selezionato: PAOLA (CS)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 4180250920
Estrazione dati al 16/06/2016 12:42:34		

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.192.625,84
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE ANNO 2014	117.302,59
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	958.030,01
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	645,74
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-18.224,23
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	33.765,80
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	3.284.145,75

 Effettua una nuova selezione

 Anno: 2014 Ente selezionato: PAOLA (CS)
Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 4180250920
Estrazione dati al 16/06/2016 12:42:39

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO, RISORSE, E DETRAZIONI)	
Attribuzioni	Importo
RISORSE NETTE ATTRIBUITE A TITOLO DI FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART. 1, C. 380 E 380-BIS L. 228)	2.326.216,59
RIDUZIONE ARTICOLO 47, C. 8. DL 66/2014)	-140.666,09
INTEGRAZIONE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2014 (ART. 43, C. 5, DL 133/2014)	7.075,34
TOTALE	2.192.625,84

◆ Torna alla pagina precedente

🔍 Effettua una nuova selezione

(gli importi sono espressi in Euro)

MONTE DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 125, LEGGE
- 223-2012

[Torna alla pagina precedente](#)

 Effettua una nuova selezione



Anno: 2015 Ente selezionato: PAOLA (CS)
 Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 4180250920
 Estrazione dati al 16/06/2016 12:43:41

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	1.863.754,02
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	106.689,37
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	430.724,92
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.186,38
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-16.023,05
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	33.765,80
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.420.097,44

Effettua una nuova selezione

	Anno: 2015	Ente selezionato: PAOLA (CS)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 4180250920
Estrazione dati al 16/06/2016 12:43:46		

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)

Attribuzioni	Importo
RISORSE ATTRIBUITE FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART.1, C. 380- TER E IL QUATER L.228/2012)	1.868.271,87
ACCANTONAMENTO SUL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE ART 7 DPCM	-4.517,85
TOTALE	1.863.754,02

✦ [Torna alla pagina precedente](#)

 [Effettua una nuova selezione](#)

	Anno: 2016	Ente selezionato: PAOLA (CS)
	Tipo Ente: COMUNE	Codice Ente: 4180250920
Estrazione dati al 16/06/2016 12:44:40		

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.268.155,96
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	360.049,48
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.200,27
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-20.829,21
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	13.991,01
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.622.567,51

 Effettua una nuova selezione



506 B)

M2

Città di Paola

(Prov. di Cosenza)



Al Presidente del Consiglio Comunale
della Città di Paola

Oggetto : Emendamento all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016-2018 -
Variazione Piano Triennale 2016 -2018 ed elenco annuale 2016.

Premesso che

- con deliberazione di Giunta Comunale n° 184 del 16/12/2015 è stato approvato il Piano Triennale delle OO.PP. ed elenco annuale 2016 ai sensi dell' ex art. 128 del Dgls 163/2006;
- con deliberazione di Giunta Comunale n° 73 del 18/05/2016 è stato approvato lo schema di convenzione per l' incarico per supporto tecnico-scientifico per l'assistenza redazione di un bando di gara europeo per l'affidamento del servizio della gestione del servizio idrico integrato (S.I.I.). con il dipartimento ingegneria civile dell' università della Calabria;

Considerato che

il Piano Triennale OO.PP. 2016-2018 ed il relativo elenco annuale 2016 approvati con la summenzionata deliberazione di Giunta Comunale che fa parte integrante del Bilancio di Previsione 2016-2018, non contemplano la formazione del Project Financing per un valore di circa 12.000.000,00€, oggetto del bando di gara per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato, ritenendo l'espletamento di questa procedura ad evidenza pubblica di notevole importanza per quest' Amministrazione in coerenza con le Linee Programmatiche del Sindaco approvate con Deliberazione di Consiglio n° 25 del 13.07.2012. L'obiettivo di questa compagine politica infatti è quello di pianificare e bandire attraverso un appalto europeo come ha già fatto da quest' Amministrazione in questa legislatura per il servizio raccolta differenziata dei rifiuti, per la prima volta nella storia di questo Ente, un servizio di gestione delle acque e fognature all'avanguardia con lo scopo di migliorare la qualità ambientale del nostro territorio .

Per tutto sopra richiamato chiede al Consiglio Comunale di votare il presente emendamento per chiedere la Variazione del Piano Triennale 2016-2018 ed il relativo elenco annuale 2016 con l'inserimento della realizzazione del Project financing per un valore di circa 12.000.000,00€ oggetto della convenzione con l' Università della Calabria per la redazione del Bando di gara europeo per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato del Comune di Paola.

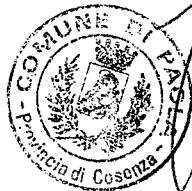
Paola 16/06/2016

Il Consigliere Comunale

~~Dott.ssa Emilia Ciofano~~
DORÉW. CO DE ROSA

VISIO: porre favorede allo mod/le
del planu Tvermole

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Nicola Faldone



506 e)

COMUNE DI PAOLA

Provincia di Cosenza

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Maria Modaffari

Nicodemo Depino

Giovanni Bove

Comune di Paola

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 15 del 23/05/2016

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2016-2018, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, del Comune di Paola che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

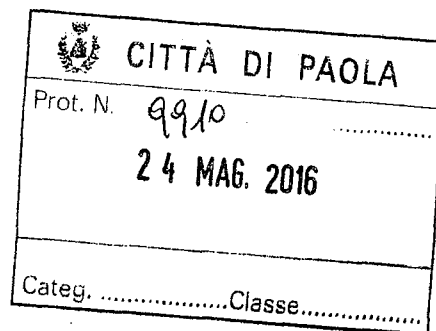
li 23/05/2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Maria Modaffari

Nicodemo Depino

Giovanni Bove



PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Paola nominato con delibera consigliere n 34 del 29/12/2016.

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

- ha ricevuto a far 18/05/2016 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, approvato dalla giunta comunale in data 29/04/2016 con delibera n. 66 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati
- **nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per gli esercizi (2016 e 2017, mentre per il 2018 è negativo) considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
- **nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:**
 - h) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - i) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
 - j) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
 - k) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- necessari per l'espressione del parere:
 - l) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - m) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
 - n) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);

- o) la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- p) la proposta delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- q) piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
-
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 29/04/2016 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2016/2018;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare la redazione del bilancio consolidato.

Nell'anno 2015 l'ente ha proceduto a riclassificare il PEG 2015 per missioni e programmi, cui ne ha conseguito l'elaborazione di bilancio di previsione 2015/2017 con funzione conoscitiva.

L'Ente entro il 30 novembre 2015 ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2015/2017.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2016 e gli stanziamenti di competenza 2016 del bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2015, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

L'organo consigliare delibererà sulla proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 13 in data 18/05/2016 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare per l'importo complessivo di €291.933,98;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2015
Risultato di amministrazione (+/-)	6.295.009,84
di cui:	
a) Fondi vincolati	567.393,24
b) Fondi accantonati	9.626.639,50
c) Fondi destinati ad investimento	
d) Fondi liberi	
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	-3.899.022,90

Con delibera consiliare n. 17 del 16/09/2015 sulla quale il precedente organo di revisione ha espresso parere in data 21/08/2015 con verbale n 63 per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro 134.449,07

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	0,00	2.594.607,57 (di cui 22.974,86 pignorati)	3.775.628,92
Di cui cassa vincolata	0,00	0,00	981.836,53
Anticipazioni non estinte al 31/12	1.099.253,43	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con il rendiconto per l'anno 2015 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
		REND. 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1041183,71	858.982,26	24.878,90	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		567.393,24		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.566.770,82	12.064.960,59	11.631.673,91	10.847.673,91
2	Trasferimenti correnti	2.062.234,74	3.477.517,84	3.427.518,64	3.427.518,64
3	Entrate extratributarie	3.161.583,37	3.703.053,33	5.131.805,99	4.329.068,54
4	Entrate in conto capitale	3.350.065,33	11.011.286,18	12.905.046,05	58.445.612,72
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti	1.626.773,00	72.453,32		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		1.560.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.826.081,60	8.628.000,00	8.628.000,00	8.628.000,00
totale		22.593.508,86	40.517.271,26	43.284.044,59	87.237.873,81
	totale generale delle entrate	23.634.692,57	41.943.646,76	43.308.923,49	87.237.873,81

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		134.449,07	134.449,07	134.449,07	134.449,07
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	15.991.610,32	19.137.958,74	19.026.347,58	17.439.610,12
		di cui già impegnato*		50,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	10.311.994,84	11.453.037,05	12.929.924,94	58.445.612,72
		di cui già impegnato*		1.599.377,36	316.799,94	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.916.177,30	24.878,90	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	2.880.139,77	1.030.201,90	1.030.201,90	1.030.201,90
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	1.560.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00	1.560.000,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	9.738.000,00	8.628.000,00	8.628.000,00	8.628.000,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	40.481.744,93	41.809.197,69	43.174.474,42	87.103.424,74
		di cui già impegnato*		1.599.427,36	316.799,94	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.916.177,30	24.878,90	-	-
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	40.481.744,93	41.943.646,76	43.308.923,49	87.237.873,81
		di cui già impegnato*		1.599.427,36	316.799,94	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.916.177,30	24.878,90	-	-

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2016-2017-2018 di riferimento.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	3.775.628,92
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.500.315,00
2	Trasferimenti correnti	2.621.707,00
3	Entrate extratributarie	5.605.897,00
4	Entrate in conto capitale	7.961.542,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	413.022,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	780.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.324.392,00
TOTALE TITOLI		32.206.875,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		35.982.503,92

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
1	Spese correnti	15.952.249,00
2	Spese in conto capitale	8.396.217,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	
4	Rimborso di prestiti	1.460.671,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	780.000,00
6	Spese per conto terzi e partite di giro	4.562.084,00
TOTALE TITOLI		31.151.221,00
SALDO DI CASSA		4.831.282,92

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal Baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 981.836,53.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli		RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	3.775.628,92		3.775.628,92	3.775.628,92
				-	
1	Entrate correnti di natura tributaria,	8.935.668,69	12.064.960,59	21.000.629,28	10.500.315,00
2	Trasferimenti correnti	1.765.897,97	3.477.517,84	5.243.415,81	2.621.707,00
3	Entrate extratributarie	7.508.738,80	3.703.053,33	11.211.792,13	5.605.897,00
4	Entrate in conto capitale	4.911.794,39	11.011.286,18	15.923.080,57	7.961.542,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		-	
6	Accensione prestiti	753.590,31	72.453,32	826.043,63	413.022,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		1.560.000,00	1.560.000,00	780.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	20.782,77	8.628.000,00	8.648.782,77	4.324.392,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		27.672.101,85	40.517.271,26	68.189.373,11	35.982.503,92
1	Spese correnti	12.766.527,79	19.137.958,74	31.904.486,53	15.952.249,00
2	Spese in conto capitale	5.364.275,77	11.453.037,05	16.817.312,82	8.396.217,00
3	Spese per incremento attività finanziarie			-	
4	Rimborso di prestiti	1.891.139,06	1.030.201,90	2.921.340,96	1.460.671,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere		1.560.000,00	1.560.000,00	780.000,00
6	Spese per conto terzi e partite di giro	496.167,13	8.628.000,00	9.124.167,13	4.562.084,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		20.518.109,75	41.809.197,69	62.327.307,44	31.151.221,00
SALDO DI CASSA		7.153.992,10	- 1.291.926,43	5.862.065,67	4.831.282,92

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali)⁽¹⁾

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.775.628,92		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		134.449,07	134.449,07	134.449,07
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		19.245.531,76	20.190.998,54	18.604.261,09
di cui per estinzione anticipata di prestiti					
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		19.137.958,74	19.026.347,58	17.439.610,12
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato					
- fondo crediti di dubbia esigibilità			2.516.492,37	3.055.090,91	3.248.353,45
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.030.201,90	1.030.201,90	1.030.201,90
di cui per estinzione anticipata di prestiti					
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			1.057.077,95	0,01	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
6	(+)		567.393,24		
di cui per estinzione anticipata di prestiti					
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		230.000,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti					
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽²⁾					
O=G+H+I-L+M			259.684,71	0,01	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		858.982,26	24.878,90	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		11.083.739,50	12.905.046,05	58.445.612,72
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		230.000,00		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)				
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)				
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		11.453.037,05	12.929.924,94	58.445.612,72
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			24.878,90		
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			259.684,71	0,01	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)				

Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni,

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
contributo per permesso di costruire	230.000,00		
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	1.300.000,00	784.000,00	
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
altre da specificare			
totale	1.530.000,00	784.000,00	-
spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
consultazione elettorali e referendarie locali		100.000,00	
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	171.574,36		
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
totale	171574,36	100.000,00	0

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	780.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	- 230.000,00	
- alienazione di beni	-	
- saldo positivo delle partite finanziarie		
Totale mezzi propri		550.000,00
Mezzi di terzi		
- mutui	72.453,32	
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi da amministrazioni pubbliche	4.610.704,83	
- contributi da imprese	6.195.000,00	
- contributi da famiglie		
Totale mezzi di terzi		10.878.158,15
TOTALE RISORSE		11.428.158,15
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		11.428.158,15

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente, giusto tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunta già allegato ai documenti consegnati;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- l'Ente ha riservato la produzione dell'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Sul Dup e relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione ha espresso parere con verbali n 14 del 23/05/2016 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n 184 del 16/12/2015. Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

- a) n. 11 lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro e 5 lavori di singolo importo inferiore;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per un intervento contenuto nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, l'Ente riserva ulteriori notizie su approvazione dei progetti preliminari

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale n 60 in data 27/07/2015 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2016/2018, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	-		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	858.982,26		
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	12.064.960,59	11.631.673,91	10.847.673,91
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	3.477.517,84	3.427.518,64	3.427.518,64
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	334.726,06	-	-
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	3.142.791,78	3.427.518,64	3.427.518,64
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	3.703.053,33	5.131.805,99	4.329.068,54
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	11.011.286,18	12.905.046,05	58.445.612,72
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	29.922.091,88	33.096.044,59	77.049.873,81
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	19.137.958,74	19.026.347,58	17.439.610,12
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	1.903.386,81	3.043.902,34	3.234.767,32
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amm.ne)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amm.ne) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I3-I4-I5)	(+)	17.234.571,93	15.982.445,24	14.204.842,80
L1) Titolo 2 – Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	11.428.158,15	12.929.924,94	58.445.612,72
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	24.878,90	-	-
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	45.713,32	11.188,58	13.586,13
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
L5) Spese per edilizia sanitaria	(-)	-	-	-
L) Titolo 2 – Spese in c/ capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)	11.407.323,73	12.929.924,94	58.445.612,72
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+M)		28.641.895,66	28.912.370,18	72.650.455,52
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		2.139.178,48	4.183.674,41	4.399.418,29
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	-	-	-
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	-	-	-
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	-	-	-
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	-	-	-
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁴⁾		2.139.178,48	4.183.674,41	4.399.418,29
(1) indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dell'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione)				
(2) i fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione				
(3) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali – anni 2014 e 2015 – sono disponibili nel sito WEB (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito)				
(4) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2016 in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 2.567.286,68

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 1.300.000,00.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2016, con applicazione nella misura dello 0,8 per cento.

Il gettito è previsto in euro 1.135.000,00.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, la somma di euro 4.575.517,94.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 210.000,00.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI				
IMU		1.300.000,00		
Addizionale Irpef				
TARI			784.000,00	
TOSAP				
Imposta Pubblicità				
Altre				
Totale	0	1.300.000,00	784.000,00	-

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs. 118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	Entrate/prov prev. 2016	Spese/costi prev. 2016	% copertura 2016
Asilo nido			0,00%
Casa riposo anziani			0,00%
Fiere e mercati			0,00%
Mense scolastiche	99.648,00	276.800,00	36,00%
Uso di locali non istituzionali	2.700,00	7.500,00	36,00%
Teatri, spettacoli e mostre			0,00%
Trasporto scolastico			0,00%
Altri servizi	89.118,95	245.608,19	36,29%
Totale	191.466,95	529.908,19	36,13%

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda non è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti.

L'organo di revisione prende atto che l'ente ha provveduto ad adeguare le seguenti tariffe, con emanando provvedimento.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in euro 40.000,00;

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 825,16.

L'entrata presenta il seguente andamento:

	importo
Accertamento 2014	38.255,59
Accertamento 2015	33.861,62

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2013	111.656,11	
2014	129.408,20	
2015	46.300,77	
2016	780.000,00	29,48%
2017	150.000,00	
2018	150.000,00	

In ordine al dato relativo all'anno 2016, l'Ente ha dichiarato che per il corrente anno sono in completamento numerose pratiche di sanatoria che avranno completamento nell'anno.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2016-2018 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi dal rendiconto 2015 e la seguente tenendo conto che la corrispondenza fra interventi e macroaggregati è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

	macroaggregati	Rendiconto 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	3.016.995,45	3.227.902,38	3.117.267,04	3.117.267,04
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	197.178,19	229.291,13	229.291,13	229.291,13
103	Acquisto di beni e servizi	8.925.216,76	11.149.196,98	9.476.196,98	9.376.196,98
104	Trasferimenti correnti	350.350,02	894.214,73	514.214,73	514.214,73
105	Trasferimenti di tributi				
106	Fondi perequativi				
107	Interessi passivi	481.346,88	679.063,74	679.063,74	679.063,74
108	Altre spese per redditi di capitale				
109	Rimborsi e poste correttive dell'entrata		36.023,05	1.720.023,05	36.023,05
110	Altre spese correnti	107.712,85	2.922.266,73	3.290.290,91	3.487.553,45
	Totale Titolo 1	13.078.800,15	19.137.958,74	19.026.347,58	17.439.610,12

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2016-2018, tiene conto della programmazione del fabbisogno e dell'impossibilità a procedere a nuove assunzioni fino all'approvazione del piano triennale della spesa del personale e delle assunzioni. ;

L'organo di revisione ha provveduto con verbale n 60 in data 27/07/2015, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	previsione	previsione	previsione
	2008 per enti non soggetti al patto	2016	2017	2018
Spese macroaggregato 101	3.646.507,60	3.234.908,39	3.234.908,39	3.234.908,39
Spese macroaggregato 103	50.159,82	37.056,00	37.056,00	37.056,00
Irap macroaggregato 102	203.981,95	189.291,13	189.291,13	189.291,13
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....	17.444,33			
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	3.918.093,70	3.461.255,52	3.461.255,52	3.461.255,52
(-) Componenti escluse (B)	263.621,08	156.083,34	156.083,34	156.083,34
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	3.654.472,62	3.305.172,18	3.305.172,18	3.305.172,18
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

la previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2016-2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Studi e consulenze	12.000,00	84,00%	1.920,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	34.831,00	80,00%	6.966,20	3.688,00	3.688,00	3.688,00
Sponsorizzazioni		100,00%				
Missioni	2.875,00	50,00%	1.437,50	530,00	530,00	530,00
Formazione	4.862,00	50,00%	2.431,00	2.181,00	2.181,00	2.181,00
totale	54.568,00		12.754,70	7.799,00	7.799,00	7.799,00

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2016-2018 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : Imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	5.875.517,94 5.875.517,94			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.875.517,94	1.602.685,61	1.602.685,61	27,28
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	-	-	-	-
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.973.671,21	867.268,28	867.268,28	29,16
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	825,16	825,16	2,05
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.013.671,21	868.093,44	868.093,44	
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	780.000,00	45.713,32	45.713,32	5,86
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
4030000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	780.000,00	45.713,32	45.713,32	5,86
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	9.669.189,15	2.516.492,37	2.516.492,37	26,03
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	2.470.779,05	2.470.779,05	-
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	45.713,32	45.713,32	-

Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fonda (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	5.359.515,94 5.359.515,94	1.939.056,15	1.939.056,15	36,18
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	5.359.515,94	1.939.056,15	1.939.056,15	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2				
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.973.671,21	1.103.795,99	1.103.795,99	37,12
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	1.050,20	1.050,20	2,63
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.013.671,21	1.104.846,19	1.104.846,19	36,66
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	150.000,00	11.188,58	11.188,58	7,46
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
4030000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	150.000,00	11.188,58	11.188,58	7,46
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	8.523.187,15	3.055.090,92	3.055.090,92	35,84
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	3.043.902,34	3.043.902,34	-
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	11.188,58	11.188,58	-

Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.994.136,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	3.994.136,00	1.893.168,38	1.893.168,38	47,40
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.994.136,00	1.893.168,38	1.893.168,38	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2				
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.973.671,21	1.340.323,70	1.340.323,70	45,07
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione della irregolarità e degli illeciti	40.000,00	1.275,24	1.275,24	3,19
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.013.671,21	1.341.598,94	1.341.598,94	44,52
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale	150.000,00	13.586,13	13.576,13	9,05
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4	150.000,00	13.586,13	13.576,13	9,05
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	-
	TOTALE GENERALE (***)	7.157.807,21	3.248.353,45	3.248.343,45	45,38
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	3.234.767,32	3.234.767,32	-
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	13.586,13	13.576,13	-

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2016 in euro 188.000,00 pari allo 1,00% delle spese correnti;

per l'anno 2017 in euro 189.000,00 pari allo 1,00% delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 193.000,00 pari allo 1,00% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità .

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa, pari ad euro 94.000,00, rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'organo di revisione non ha contezza circa i rapporti con eventuali organi partecipati ne di contratti di esternalizzazione.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

11.453.037,05 per l'anno 2016

12.929.924,94 per l'anno 2017

58.445.612,72 per l'anno 2018

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2016-2018 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nelle spesa come segue:

	2016	2017	2018
opere a scomputo di permesso di costruire			
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche			
permuta			
project financing	6.100.000,00		
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006			
Totale	6.100.000,00	0,00	0,00

Limitazione acquisto immobili

Non sono previste spese per l'acquisto di immobili.

Limitazione acquisto mobili e arredi

Non sono previste spese per l'acquisto di mobili ed arredi

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 10.169.235,58
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 2.010.208,74
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 3.357.149,69
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 15.536.594,01
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 1.553.659,40
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	€ 401.039,35
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 1.152.620,05
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	€ 8.806.061,08
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 72.453,32
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 8.878.514,40
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,0000
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2016	2017	2018
Interessi passivi	401.039,35	385.042,36	368.577,63
entrate correnti	15.536.594,01	16.035.641,90	14.790.588,93
% su entrate correnti	2,58%	2,40%	2,49%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2016, 2017 e 2018 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	9.780.228,00	9.469.399,97	9.145.151,45	8.806.060,98	8.526.347,77	8.163.294,61
Nuovi prestiti (+)				72.453,32		
Prestiti rimborsati (-)	310.828,03	324.248,52	339.090,47	352.166,53	363.053,16	379.517,89
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	9.469.399,97	9.145.151,45	8.806.060,98	8.526.347,77	8.163.294,61	7.783.776,72

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	445.595,00	431.374,06	416.532,11	401.039,35	385.042,36	368.577,63
Quota capitale	310.828,03	324.248,52	339.090,47	352.166,53	363.053,16	379.517,89
Totale	756.423,03	755.622,58	755.622,58	753.205,88	748.095,52	748.095,52

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2015;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- delle quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;
- dei seguenti elementi

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, in particolare i seguenti finanziamenti quali contributi regionali e project financing.

a) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2016, 2017 e 2018, gli obiettivi di finanza pubblica.

b) riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

d) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g)Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Erezione dell'inventario.

A decorrere dal 2016 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare: - il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare le valutazioni delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- effettuare la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e sui documenti allegati; invita l'Ente a voler porre la massima attenzione sui debiti fuori bilancio e sulle contestuali economie necessarie al finanziamento degli stessi.

L'ORGANO DI REVISIONE

Maria Modaffari

Firmato digitalmente

Nicodemo Depino

Firmato digitalmente

Giovanni Bove

Firmato digitalmente

Il presente verbale, avente il numero 16 /2016 viene letto, approvato e sottoscritto per come segue.

SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. FALCONE Nicola

PRESIDENTE
F.to Dott.ssa CIODARO Emira

CERTIFICATO DI ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del TUOEL, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

Paola, lì

SEGRETARIO GENERALE

È copia conforme all'originale esistente presso questo Ufficio di Segreteria, composta da n. _____ pagine, in carta semplice, per uso amministrativo.

Paola, lì

Responsabile Ufficio Segreteria
Dr.ssa CASACCHIA Ida

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, sull'Albo Pretorio on-line di questo Comune accessibile al pubblico (art.32, comma 1, della Legge 18/06/2009, n.69). ALBO n. _____

Paola, lì

Responsabile Ufficio Segreteria
F.to Dr.ssa CASACCHIA Ida

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- Dichiarata immediatamente eseguibile, viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal _____ al _____ e non sono pervenuti reclami.
- La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal _____ al _____.
- E' divenuta esecutiva perché sono decorsi giorni dieci dalla data di inizio della pubblicazione dal _____ e non sono pervenuti reclami.

SEGRETARIO GENERALE
